

semplice e breve racconto di haver soddisfatto al desiderio che ho di dichiararmi.

D. V. R.

dal Collegio Romano li 19 Novembre 1655.

Umilissimo servo nel Sig^{no}
Paolo Casati
della Compagnia di Giesù ».

Copia contemporanea nell'Archivio di Stato di Modena,
Documenti di Stati Esteri, Svezia, B^{ta} I.

4. Parere del P. Sforza Pallavicino per Alessandro VII su i benefici dei nepoti.¹

9 maggio 1656.

Ringrazia per la fiducia del papa. Discussione dei motivi in favore e contro la chiamata dei nepoti. Quindi:

« Per evitar i narrati incomodi dell'una e dell'altra parte io non veggio altro modo se non quello che le accennai nell'ultima udienda, cioè che la S^{ta} V. col pubblicare la risoluzione di chiamare i signori suoi parenti promulgasse anche una bolla giurata da lei e da tutti i cardinali, la qual è necessaria a due cose: l'una ad assicuriar il mondo della sua futura moderazione, della quale non si fidarà mai in altra maniera, havendo veduto questo primo passo ed anche l'esempio degli antecessori, ciascun de' quali ha cominciato protestando di voler esser moderato e poi ha dato in eccessi. L'altra, obligare i successori all'imitazione, già che un motivo principale della chiamata è lasciare un esempio imitabile.

In questa bolla si potrebbe prescrivere quello che i Papi al più dovessero dar a i loro parenti, non già con tanta strettezza quanta V. S^{ta} disegna rispetto a se, perchè io stimo che a questa i pontefici non siano obligati, ma dentro a quei concetti, tra quali si custodisse insieme la discrezione e la edificazione, aggiugnendosi che quando fusser più il successore, debba ritorlo con tutte le altre cautele, per le quali habbiamo vedute osservate le bolle di Pio e di Sisto.

Oltre a ciò dovrebbe contenere la medesima bolla che non debbano i Papi promuover al cardinalato alcun de' loro parenti se non dopo tanto tempo di vita clericale e di prelatura, il che sarebbe di grand'edificazione per molti capi e terrebbe in offizio fra tanto quello, il qual suol poi esser l'arbitro del pontificato e darebbe commodità al Papa et agli altri di conoscerlo nell'esperienza. E se V. S^{ta} non prevede a questo con bolla da se giurata, non potrà difendersi ella medesima dalle violenti istanze de' principi, i quali pensaranno di guadagnarsi il signor D. Flavio con strappar dalle mani di V. S^{ta} in poche settimane un cappello per lui. E pure la sua gioventù e l'essere stato fin hora seco-

¹ Cfr. Parte I di questo vol. p. 326.